

COMUNICATO STAMPA  
DELL'ASSOCIAZIONE "IL PAESE INVISIBILE"  
SUL PRESUNTO ESPOSTO AL SIG. COSIMO MAGISTRO

L'associazione "Il Paese Invisibile" desidera precisare la propria posizione sulle vicende legate ad un presunto esposto presentato contro il Sig. Cosimo Magistro (che ha adottato da qualche mese la Villa Comunale) a cui è stato dato risalto in questi giorni sulla stampa e sui social network locali.

Chiariamo innanzitutto la nostra valutazione sull'iniziativa "Adotta un'aiuola", ampiamente pubblicizzata dal Comune di Patti e dalla stampa, ma al momento molto contraddittoria nei suoi risultati concreti. Riteniamo il meccanismo di adozione (verificabile sul sito del Comune) abbastanza gravoso, dato che comporta per l'adottante non solo la prestazione volontaria del proprio lavoro, ma anche la stipula preventiva di una polizza assicurativa contro i danni a cose e persone ed il noleggio o l'acquisto, a suo esclusivo carico, di mezzi e materiali. Questi costi naturalmente aumentano con l'estensione dell'area adottata e con la riduzione del numero degli adottanti: un singolo alle prese con uno spazio molto esteso dovrà farsi carico anche di trovare degli aiutanti.

Non a caso l'unico esempio duraturo e positivo di adozione è, fino ad oggi, quello della Villetta di San Giovanni, di cui si prende cura il Comitato di Quartiere. Altri tentativi sono durati solo un paio di mesi o sono stati fatti in violazione delle regole del disciplinare (ad es. senza assicurazione). Inesistente è stata, inoltre, l'obbligatoria supervisione dei tecnici comunali preposti, che hanno lasciato tagliare alberi di alto fusto, in città e nelle frazioni, senza esprimere alcun parere.

E' evidente, in questa situazione, che un singolo potrà adottare stabilmente e proficuamente lo spazio verde solo se la sua iniziativa sarà fatta propria da un intero quartiere, che collabori con il titolare e sostenga concretamente la sua iniziativa. Questo è quello che ci auguriamo possa verificarsi nel caso della Villa Comunale, sia per il grande impegno dimostrato finora dal Sig. Magistro, sia perché si tratta di un'area-simbolo di quel Centro Storico, per cui tanto ci stiamo battendo.

Detto questo veniamo ai fatti più recenti. Quindici giorni fa il Sig. Magistro viene convocato telefonicamente in Tribunale (e non in Commissariato come erroneamente riportato da blog e quotidiani), dove una persona di cui non comprende bene la qualifica gli contesta non un esposto, ma una telefonata anonima, con cui una voce maschile, dichiarandosi esponente di un'associazione ambientalista, avrebbe segnalato alla Procura che il gestore della Villa starebbe operando in modo abusivo ed arbitrario (precisiamo che la Procura della Repubblica avrebbe potuto aprire un'indagine di Polizia giudiziaria solo se fosse stato presentato un esposto *scritto*, anche se anonimo, quindi o questo esposto non è stato mostrato al Sig. Magistro perché le indagini sono ancora in corso, o la convocazione non aveva nulla di ufficiale e si è trattato solo di un colloquio amichevole). Dopo che

il Sig. Magistro chiarisce di essere del tutto in regola con il Disciplinare del Comune e di aver agito nei limiti che questo prevede, lo si rassicura che “per il momento” la cosa finisce lì. Ed in effetti la cosa non avrebbe avuto alcun seguito se una decina di giorni dopo un blog cittadino non avesse alzato la propria voce contro “un esposto presentato in Questura da un gruppo di pseudo ambientalisti, nullafacenti ed invidiosi”. Un corrispondente della Gazzetta del Sud e di Patti24 gli fa eco dopo tre giorni, senza verificare i fatti e senza contattare le più note associazioni ambientaliste cittadine, ma anzi rincarando le inesattezze con un inadeguato paragone tra quanto accaduto oggi e quanto accaduto due anni fa per lo spazio verde di Piazza Sciacca, per il quale le contestazioni all’operato del gestore non erano partite da nessuna associazione ambientalista, ma dall’Assessore ai giardini, Enzo Orifici, e dal Consiglio Comunale. Ma, evidentemente, l’untore ecologista fa più notizia e, al momento, è un perfetto capro espiatorio.

La nostra Associazione desidera che sulla stampa e sui giornali locali sia chiarita in modo esplicito la totale estraneità del “Paese Invisibile” e delle Associazioni ambientaliste pattesi a questa inquietante intimidazione anonima. Ricordiamo come sia nostra abitudine criticare direttamente ed apertamente le cose che riteniamo sbagliate e precisiamo che la nostra Presidente ha querelato due anni fa il gestore dello spazio verde di Piazza Sciacca non per la potatura di un rampicante, ma per ingiurie, minacce e lesioni personali. Noi pensiamo che oggi si stia tentando contemporaneamente, con metodi molto discutibili, di sostituire il Sig. Magistro nella gestione della Villa Comunale e di gettare discredito su alcune Associazioni cittadine, che danno evidentemente fastidio. Pensiamo perciò che la migliore risposta sia quella di unire le nostre forze con quelle delle altre Associazioni e dei cittadini del Centro Storico nella costituenda Consulta Cittadina di questo quartiere, per sostenere ed appoggiare l’operato dell’attuale gestore della Villa.